



## **CLUB ALPINO ITALIANO – GR ABRUZZO**

Presidente Francesco Sulpizio  
Via Cesare De Titta n.36 – 66026 ORTONA  
[gr\\_cai\\_abruzzo@cai.it](mailto:gr_cai_abruzzo@cai.it)  
[abruzzo@caiabruzzo.it](mailto:abruzzo@caiabruzzo.it) – [f.sulpizio@caiabruzzo.it](mailto:f.sulpizio@caiabruzzo.it)  
[francescosulpizio@gmail.com](mailto:francescosulpizio@gmail.com) – Cell. 349 8477816



**20 NOVEMBRE 2022 – GIORNATA NAZIONALE SICAI**  
**Tratto della tappa abruzzese P08 Popoli-Ofena**  
**Natura – Cultura – Eccellenze del territorio**  
**Lungo il serpeggiante Fiume Tirino**  
**in collaborazione con**  
**CRE CAI Abruzzo e Sezione CAI Popoli**

### **PROGRAMMA**

Ore 8,30 - Ritrovo a Bussi sul Tirino

Ore 8,45 - Saluti istituzionali

Ore 9,00 - Inizio escursione lungo il SICAI

Soste culturali

Abbazia di San Pietro ad Oratorium

Lago di Capodacqua

Ore 14,00 - Ofena – Azienda Vitivinicola “Cataldi Madonna”

Referente

Francesco Sulpizio, PR CAI Abruzzo

Info: [abruzzo@caiabruzzo.it](mailto:abruzzo@caiabruzzo.it) - mobile 349 8477816

Contributo di partecipazione €5,00

Come si svolge l'escursione:

dal centro visite Fiume Tirino ci si muove in direzione nord e, superato gli impianti sportivi, si sale (via del Sole) e si svolta a sinistra per il sentiero di Pescopiano, lungo suggestivi filari di querce. Da qui si può ammirare il serpeggiare del fiume con la vegetazione ripariale e i sistemi di irrigazione a ruota. Si continua per circa 3,3 km fino

all'incrocio dove si scende a sinistra, dopo 200 mt (verso località Chirichiello) si gira a destra.

Si passa sotto il cavalcavia, poi a fianco di un insediamento ittico e si prosegue per altri 800 m; sulla sinistra, incontriamo un bivio per la chiesa di S. Pietro ad Oratorium, famosa per il quadrato magico. Fondata nel 752 e rinnovata in stile benedettino nel 1100, presenta notevoli elementi d'interesse storico-artistico. La Chiesa di San Pietro ad Oratorium è immersa in un bosco particolarmente suggestivo sulla riva sinistra del fiume Tirino, in un luogo che evoca storie di eroi, misteri e magie.

La peculiarità del Sator di San Pietro è che il quadrato magico risulta misteriosamente "rovesciato". Una ipotesi è che si volesse accentuare il valore palindromo del simbolo oppure invertirne il potere magico che esso poteva evocare.

L'interno è composto da tre navate che culminano in tre absidi con al centro il prezioso ciborio del milleduecento dove campeggia un Cristo benedicente in trono che mostra la scritta all'interno del Libro "ego sum primus et ultimus".

I pilastri interni sostengono capitelli con motivi vegetali e animali.

Sotto il ciborio è presente un antichissimo altare pagano che presenta ancora i segni delle bruciature dei sacrifici, proveniente da un tempio posto sicuramente nelle vicinanze. Un affresco reca una rappresentazione dell'Apocalisse, insolitamente priva di colori.

Una chiesa voluta quindi dall'ultimo re longobardo Desiderio, che quattro secoli dopo, con il restauro del 1100, assume le forme romaniche, arrivando ad essere annoverata tra i più importanti esemplari dell'architettura romanica italiana.

Si prosegue in direzione nord per 4,5 km per pregiarsi della vista del Lago di Capo D'Acqua e della sorgente di Presciano, elementi di notevole interesse naturalistico. Il percorso lungo fiume si snoda tra la rigogliosa vegetazione fluviale, tra salici bianchi, salici cinerini e pioppi.

Vale la pena soffermarsi per ammirare, verso ovest, l'abitato di Capestrano con il suo imponente castello e la meravigliosa cattedrale.

Tra le dieci perle dei fondali d'Italia il Lago di Capo D'Acqua è meta degli appassionati di immersione di tutto il mondo.

Per la qualità dell'acqua e la presenza di numerosi resti sul fondo del lago, Capodacqua è anche definita "Atlantide d'Abruzzo". In corrispondenza di questo luogo nacque il villaggio che, in età normanna, contribuì alla fondazione di Capestrano. Nel 1934, nei suoi pressi, furono rinvenute le celebri statue della Dama e del Guerriero di Capestrano, risalenti al VI secolo a.C.

E' un piccolo lago artificiale dell'Abruzzo, situato all'interno del territorio di Capestrano, nella valle del Tirino, ad un'altitudine di 340 m s.l.m. alle pendici del monte Scarafano. Raggiunge una profondità massima di 8 metri. E' originato dall'omonima sorgente che costituisce una delle tre fonti del Tirino. Il toponimo Capodacqua o Capo d'Acqua, da Caput Aquæ "sorgente del fiume", è utilizzato sin dall'antichità per indicare l'omonima sorgente che fuoriesce dal bacino sotterraneo del Gran Sasso d'Italia e, da qui, si immette nel Tirino che attraversa la vallata.

Il lago racconta secoli di storia delle popolazioni italiche, ma soprattutto della storia dei Medici che acquistarono il Principato di Capestrano (AQ) per la presenza di un Mulino, ora sommerso.

Le numerose sorgenti naturali immettono nell'invaso acqua fresca e cristallina che confluisce a valle nel Tirino. L'acqua è tersa anche per la sua temperatura costante che impedisce il formarsi di alghe e consente una visibilità ottimale. Due sono i mulini sommersi, uno mostra ancora le pale che azionavano le macine, il secondo mulino ha ancora diversi ambienti intatti. I ruderi che non si possono comunque toccare ed attraversare, sono meta di immersioni di sub che provengono da tutto il mondo.

Si riprende il cammino in direzione nord e, immersi in rigogliosi filari di vigneti, si raggiunge l'Azienda Vitivinicola "Cataldi Madonna" dove si conclude l'escursione apprezzando le eccellenze enogastronomiche dell'Alta Valle del fiume Tirino con: torta rustica ricotta e spinaci, cannellini al vino, frittate, pane e olio, vino.

Un servizio di bus navetta riporterà gli autisti delle auto a Bussi sul Tirino.

